

Marco Amelia, il campione del mondo che ha trillato nel Rocca Prioraaa

Quella volta che il cielo si colorò di azzurro sulloStadio Olimpico di Berlino, c'era anche lui. Marco Amelia non giocò nemmeno un minuto di quellostraordinario Mondiale vinto nel 2006, ma i suoi guantoni ebbero il privilegio di alzare la coppa piùambita da qualunque calciatore professionista. Lui, che per arrivare al professionismo ha dovutocominciare dal basso, come tutti. Primiissimaesperienza ai Castelli, tra le tra le fila della LupaFrascati dall'87 al '91. Del resto è proprio Frascati il suo paese natale. E poi subito a Roma per unbiennio, a vivere le prime esperienze del calcio checonta.

La carriera di Marco, oggi allenatore, decollasoprattutto a Livorno, dal 2001 al 2003 con 39presenze tra Serie C e B. Piccola parentesi a Lecce e Parma e poi ritorno a Livorno, dal 2004 al 2008,dove partecipa alle brillanti stagioni dei granata inmassima serie. È proprio nel 2006 che arriva laconferma di Lippi per partecipare al Mondiale inGermania. Presente, passato e futuro dell'exportiere si intrecciano in una carriera costellata dimomenti brillanti e fasi in ombra. Dopo il Livornoarriva a Palermo, poi Genoa e infine Milan: il calcioche conta dove conclude la sua esperienza in A con29 presenze. Poi un susseguirsi di trasferimentifugaci all'insegna della discontinuità: Rocca Priora, Perugia, Lupa Castelli Romani, Chelsea e Vicenza.

Adesso il presente di Marco Amelia è quello diallenatore. Lupa Roma (2018-19), Vastese (2019-20), Livorno (2021) e infine esperienza a Pratonell'ultimo campionato 2021-22, chiuso in anticipocon l'esonero dopo una stagione troppo pococonvincente per i vertici del club toscano. Il presentedi Marco Amelia sembra ancora incerto e nebuloso.Tutto da costruire. A Marco capita allora di pensare al futuro. Adesso la pianificazione capillare dellapropria carriera diventa una delle sue priorità. Moltisi domandano se avrà modo di allenare nelle seriecalcistiche maggiori. La risposta l'ha data proprio lui in un'intervista rilasciata al portale "News" del sito superscommesse.it. "Ci vuole gavetta prima del grande salto". Poi aggiunge: "È un percorso obbligatorio che va fatto per essere poi pronti ad un eventuale salto di categoria a cui aspiro". Marco non si nasconde e prova a sfondare.



Per adesso sembra che la strada sia ancora impervia eppure basta lasciarsi trascinare dalla voglia di farcela per ambire a grandi traguardi. Come quella volta nel 2006. Si gioca Partizan – Livorno, è l'87° minuto, con il risultato inchiodato sull'1-0 per i croati. Calcio piazzato sulla sinistra, la palla spiove nel cuore dell'area dove l'unico in casacca gialla svetta di testa: è Marco Amelia di Frascati, il campione del Mondo. [Amelia versione bomber regala il pareggio ai toscani](#) e si ritaglia un pezzo di storia insieme agli altri che come lui hanno segnato su azione in UEFA: Enyeama, Palop, Schmeichel, Bodart e Ža?no?.

A Marco capiterà sicuramente di ripensare a quel gol e al passato, quello lontano, quando tutto è iniziato ai Castelli. Con la Lupa Frascati inizia addirittura da centravanti. Forse l'istinto dell'attaccante è rimasto proprio in quel gol di testa contro il Partizan. Retrocede in porta ed entra a far parte del settore giovanile della Roma e conquista il titolo nazionale con gli Allievi nel '98-99, sotto la guida del tecnico Mauro Bencivenga. Dopo il grande salto nel calcio che conta, torna ai Castelli nel 2014-15. Un legame forte indissolubile quella con la sua terra d'origine dove in quegli anni vive l'affiliazione tra Montefiore e AIC Junior, progetto dedicato alla crescita di giovani talenti.

Marco Amelia oggi è lontano dai riflettori, lui che ha vissuto la luce accecante all'Olympiastadion di Berlino nel 2006. Ma continua a lavorare in sordina. Aspetta paziente. Perseveranza, consapevolezza e umiltà saranno i fattori del successo. Basterà solo dare tempo al tempo.

[Read More](#)